

# Il Mese Letterario/1

La X edizione della rassegna della Fondazione San Benedetto

**35**  
GLI AUTORI PRESENTATI SINORA  
AL MESE LETTERARIO

Sono 35 gli scrittori o i poeti finora presentati nelle diverse edizioni del Mese Letterario spaziando dalla letteratura antica a quella contemporanea

**10**  
LE EDIZIONI  
DEL MESE LETTERARIO

La prima edizione del Mese Letterario si è svolta nel 2010. Da allora per Brescia è diventato un appuntamento fisso ogni anno nella primavera

**IL PRIMO INCONTRO.** Stas' Gawronski ha accompagnato il numeroso pubblico in un viaggio attraverso storie e personaggi: «Leggere non è un intrattenimento»

## «La sfida della letteratura? Riguarda tutti»

«Nella “selva oscura” della vita ci sono parole che improvvisamente aprono breccie di luce e fanno intravedere qualcosa d'altro. È la forza dei grandi romanzi e della poesia, intensificano il nostro rapporto con il reale»

**Piergiorgio Chiarini**

Dieci anni con la letteratura, dieci anni di educazione dello sguardo attraverso l'incontro con i grandi autori. L'apertura della decima edizione del Mese Letterario promosso dalla Fondazione San Benedetto ieri sera in un auditorium di via Balestrieri gremito da circa settecento partecipanti è stata soprattutto il rilancio di questa sfida.

Ad accompagnare il pubblico in questo viaggio affascinante attraverso storie, personaggi e autori è stato Stas' Gawronski, autore e conduttore della trasmissione Rai Cult-Book e direttore della Scuola di lettura e scrittura della San Benedetto. «La letteratura è aprirsi alla possibilità di una novità, è come un collirio che può aiutare a vedere più chiaramente le cose che ho di fronte, ha esordito.



L'auditorium di via Balestrieri gremito per la serata di apertura della decima edizione del Mese Letterario promosso dalla Fondazione San Benedetto SERVIZIO FOTOLIVE

**LA CONDIZIONE** per innescare questa scintilla è avere la disponibilità a lasciarsi sorprendere da qualcosa senza pensare di avere già capito tutto. «Ci può essere - ha spiegato - la tentazione di leggere dei libri che ci confermano in quello che già conosciamo o pensiamo. In genere chi ha questa posizione legge solo saggistica, testi di cui può avere il piano controllo. Con il romanzo, con le storie di narrativa, questo è più difficile perché in genere ci chiede proprio di perdere il controllo del testo, di lasciarsi prendere per mano e di essere portati in terreni magari per noi completamente inediti». Sta qui la sfida. Leggere un libro può essere un'evasione dal reale rifugiandosi in una «comfort zone», ma può diventare anche la straordinaria occasione di «lasciarsi sfidare da nuovi autori e nuovi



Stas' Gawronski, autore e conduttore Rai ha aperto il Mese Letterario

testi» che si sono misurati con la grande domanda «ma alla fine come va a finire la mia vita? Finisce nel nulla o esiste qualcosa?». È questo per Gawronski il motore profondo della vera letteratura. C'è anche un piccolo suggerimento. Ha invitato a non leggere un libro una sola volta. La prima di solito, ha spiegato, si ha la preoccupazione di capire una storia, di averne il controllo e questo ci blocca. La seconda «possiamo cominciare a vedere». «Se leggo un testo che non è il solito libro dovrebbe essere come un cazzotto che mi costringe a piegare il capo e a vedere il mondo da un'altra prospettiva». E la letteratura per favorire questo cambiamento di posizione è un aiuto formidabile. Gawronski l'ha definita «un connettore» tra il mon-

do esterno e «quel continente interiore» di cui l'occhio è lo strumento principale che deve essere continuamente affinato per imparare a guardare.

**NEL SUO PERCORSO** ha spaziato dal signor Palomar di Italo Calvino al mister Gale di Chesterton, dal signor Jonas di Elena Bono, di cui ha recitato alcune pagine, a una poesia del messinese Bartolo Cattafi (Siamo ora costretti al concreto/ a una crosta di terra/ a una sosta d'insetto/nel divampante segreto del papavero). Ciascuno è costretto a un «concreto» che «si può chiamare Brescia o Roma», la vita sembra nella sua brevità un nulla come può essere il tempo di vita di un insetto, eppure al di là delle apparenze c'è qualcosa d'altro. Nella

### Consigli di lettura

#### LIBRI E AUTORI PER CONTINUARE

Sono diverse le letture suggerite ieri sera nel suo intervento da Stas' Gawronski. Tra queste ci sono: «Sillabari» di Goffredo Parise, le poesie di Eugenio Montale e di Emily Dickinson, «Il poeta e i pazzi» di Gilbert Keith Chesterton (edizione Fuorilinea), «La moglie del procuratore» di Elena Bono, «Tutte le poesie» di Bartolo Cattafi (Le Lettere), «Vita e destino» di Vasilij Grossman, «Un prato in pendio» di Pierluigi Cappello e le poesie di Raymond Carver.

**TRA IL PUBBLICO.** Parlano i partecipanti: «C'è un nuovo interesse per la letteratura»

## «Qui si respira una passione»

L'attenzione alla qualità ha consentito negli ultimi dieci anni di appassionare generazioni diverse

La letteratura è un cielo limpido e stellato che si offre allo sguardo di qualsiasi viandante abbia il desiderio di scrutarlo in cerca di un segno rivelatore, intimo e personale oppure di portata universale. Sotto quel firmamento tanto protettivo quanto spiazzante per la vastità e la densità dei suoi corpi celesti (le storie e le vicende del racconto) si è accomodato in contemplazione un popolo di «pellegrini» e di neofiti smanioso di assaporare il gusto della parola evocativa. E il potere sorprendente del Mese Letterario, che in dieci anni di profonde suggestioni culturali è riuscito a far sedere l'uno accanto

all'altro, in una sorta di democrazia dell'ascolto volontario, studenti liceali e universitari, professionisti e liberi pensatori, pensionati dai capelli grigi e giovani bibliofili.

A sollecitare la partecipazione del pubblico è stato soprattutto il bisogno di scoprire nuove strade riflessive e allargare i propri orizzonti, al di là delle conoscenze e delle passioni individuali: merito di un filo conduttore in grado di spaziare dall'antichità del pensiero al mondo contemporaneo e di costruire ponti tra epoche, correnti e visioni. «Qui si sente parlare con calore e passione di autori che a scuola vengono trattati sommarariamente, senza approfondimento», ha confessato la 20enne Chiara Mento, studentessa in Comunicazione, media e pubblicità e amante dello stile di Oscar Wilde, dei



Davide Montani, Federico Franchi, Maria Paoletti e Chiara Mento

racconti di Irène Némirovsky e degli universi fantastici creati da Tolkien. «La letteratura non è slegata dalla realtà, è parte di essa - ha aggiunto -, perciò la sua analisi e la sua comprensione possono essere d'aiuto nella vita quotidiana».

Dello stessa opinione è l'18enne Maria Paoletti, studentessa 18enne di Scienze uma-

ne all'Istituto Canossiano e cultrice di autori del calibro di Calvino e Pennac: «È il quarto anno che partecipo, prima invogliata dai miei genitori e poi convinta dalla validità dei contenuti. Assecondo un amore per la lettura che mi accompagna da tempo, anche se penso sia indispensabile che la nostra società torni a valorizzare la lin-

gua letteraria quale ricchezza da coltivare per imparare a scrivere, a esprimersi e a pensare meglio in qualsiasi contesto».

**FONDAMENTALE È** anche la possibilità di vedere il presente attraverso gli occhi che hanno osservato il passato e, viceversa, accostarsi ai tempi antichi con la consapevolezza critica fornita da nuove interpretazioni. «Non si ricevono banali nozioni: si coglie l'attualità e si ragiona su ciò che siamo in virtù di ciò che siamo stati», ha notato Federico Montani, studente di psicologia 23enne. Considerazione ripresa dall'amico Davide Montani, studente di medicina e fedelissimo partecipante sin dagli esordi. «La qualità degli autori è determinante nel suscitare la dovuta attenzione, tuttavia ciò che si apprezza maggiormente è il taglio divulgativo e la possibilità di scoprirsi affini a personalità letterarie». ● D.VIT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Prossimo appuntamento il 9 maggio

## Susanna Tamaro racconta l'amico Pierluigi Cappello

Dopo l'apertura di ieri, il Mese Letterario torna giovedì prossimo con il secondo appuntamento. Alle 20.30 sempre all'auditorium di via Balestrieri intervverrà la scrittrice Susanna Tamaro che dialogherà con Stas' Gawronski.

**A TEMA** ci sarà il suo ultimo libro «Il tuo sguardo illumina il mondo» (editore Solferino) nel quale la scrittrice racconta la sua amicizia col poeta friulano Pierluigi Cappello, scomparso nel 2017. «Gli anni della nostra amicizia - scrive nel libro - sono stati per me gli anni della grande libertà. Libertà di essere come sono». La serata sarà anche l'occasione per un omaggio a



Susanna Tamaro e Pierluigi Cappello

Cappello, uno dei poeti contemporanei italiani più significativi, al quale sarà intitolata la Scuola di lettura e scrittura creativa avviata a Brescia lo scorso anno dalla Fondazione San Benedetto e che ha visto la partecipazione di una cinquantina di iscritti

© RIPRODUZIONE RISERVATA